



La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 54 DEL 25 DICEMBRE 2011 - NATALE DEL SIGNORE - ANNO B - BIANCO

La Parola di Dio

Domenica 25 Dicembre 2011

Prima Lettura	Is 52,7-10
Salmo Responsoriale	Sal 97
Seconda Lettura	Eb 1,1-6
Vangelo	Gv 1,1-18

Calendario della Settimana

Domenica 25	Natale del Signore
Lunedì 26	S. Stefano
Martedì 27	S. Giovanni ap. ev; S. Fabiola
Mercoledì 28	Ss. Innocenti martiri; S. Gaspare
Giovedì 29	S. Tommaso B.; S. Davide; S. Ruggero
Venerdì 30	S. Famiglia
Sabato 31	S. Silvestro I; S. Caterina Labourè

Perché Dio si è fatto uomo ?

padre Raniero Cantalamessa

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Andiamo diritti al vertice del Prologo di Giovanni che costituisce il vangelo della terza Messa di Natale, detta "del giorno". Nel Credo c'è una frase che in questo giorno si recita in ginocchio: "Per noi uomini e per la nostra salvezza, discese dal cielo". È la risposta fondamentale e perennemente valida alla domanda: "Perché il Verbo si è fatto carne?", ma ha bisogno di essere compresa e integrata. La domanda infatti rispunta sotto altra forma: E perché si è fatto uomo "per la nostra salvezza"? Solo perché noi avevamo peccato e avevamo bisogno di essere salvati? Un filone della teologia, inaugurato dal beato Duns Scoto, teologo francescano, scioglie l'incarnazione da un legame troppo esclusivo con il peccato dell'uomo e le assegna, come motivo primario, la gloria di Dio: "Dio decreta l'incarnazione del Figlio per avere qualcuno, fuori di sé, che lo ami in modo sommo e degno di sé".

Questa risposta, pur bellissima, non è ancora definitiva. Per la Bibbia la cosa più importante non è, come per i filosofi greci, che Dio sia amato, ma che Dio "ama" e ama per primo (cf. 1 Gv 4, 10.19). Dio ha voluto l'incarnazione del Figlio non tanto per avere qualcuno fuori della Trinità che lo amasse in modo degno di sé, quanto piuttosto per aver qualcuno da amare in modo degno di sé, cioè senza misura!

A Natale, quando viene alla luce Gesù Bambino, Dio Padre ha qualcuno amare in misura infinita perché Gesù è uomo e Dio insieme. Ma non solo Gesù, anche noi insieme con lui. Noi siamo inclusi in questo amore, essendo diventati membra del corpo di Cristo, "figli nel Figlio". Ce lo ricorda lo stesso Prologo di Giovanni: "A quanti l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio".

Cristo è dunque disceso dal cielo "per la nostra salvezza", ma quello che l'ha spinto a scendere dal cielo per nostra salvezza, è stato l'amore, nient'altro che l'amore. Natale è la prova suprema della "filantropia" di Dio come la chiama la Scrittura (Tt 3,4), cioè, alla lettera, del suo amore per gli uomini. Questa risposta al perché dell'incarnazione era scritta a chiare nella Scrittura, dallo stesso evangelista che ha scritto il Prologo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3, 16).

Quale deve essere allora la nostra risposta al messaggio del Natale? Il canto natalizio *Adeste fideles* dice: "Come non riamare uno che ci ha amato tanto?". Si possono fare tante cose per solennizzare il Natale, ma la cosa più vera e più profonda ci è suggerita da queste parole. Un pensiero sincero di gratitudine, di commozione e di amore per colui che è venuto ad abitare in mezzo a noi, è il dono più squisito che possiamo dare al Bambino Gesù, l'ornamento più bello intorno al suo presepio.

Per essere sincero, però l'amore ha bisogno di tradursi in gesti concreti. Il più semplice e universale – quando è pulito e innocente – è il bacio. Diamo dunque un bacio a Gesù, come si desidera fare con tutti i bambini appena nati. Ma non accontentiamoci di darlo solo alla sua statua di gesso o di porcellana, diamolo a un Gesù bambino in carne ed ossa. Diamolo a un povero, a un sofferente e lo abbiamo dato a lui! Dare un bacio, in questo senso, significa dare un aiuto concreto, ma anche una parola buona, un incoraggiamento, una visita, un sorriso, a volte, perché no?, un bacio reale. Sono le luci più belle che possiamo accendere nel nostro presepio.

Defunto

Blandino Giorgio, 66

Battesimi

Ciccarelli Agnese
Ficaia Valeria
Dastoli Manuel

Avvisi

1. Lunedì 26 dicembre le Ss. Messe saranno celebrate alle ore 10.30 e alle ore 18.00.
2. Dal 25 dicembre 2011 all'8 gennaio 2012 nella Sala Giovanni Paolo II: Mostra dei 101 presepi. La mostra sarà aperta nei seguenti orari: giorni festivi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30. Giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00.
3. Sabato 31 dicembre: Giornata di ringraziamento. Alle ore 8.30: S. Messa. Dalle ore 9.00 alle ore 17.30: Adorazione Eucaristica. È bene trovare qualche minuto, durante questa giornata, per sostare davanti al SS.mo Sacramento e ringraziare il Signore per l'anno che si sta concludendo. Alle ore 18.00: S. Messa di fine anno e Te Deum di ringraziamento. La S. Messa sarà celebrata in suffragio di tutti i fedeli di Tor Lupara deceduti durante l'anno 2011.
4. Domenica 1 gennaio 2012: Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio. Orario delle S. Messe ore 9.00, 10.30, 12.00 e 18.00 (non sarà celebrata la Messa delle ore 7.30).

E lo sguardo (...) si perde nel vuoto verso una lunga fila di uomini piccoli piccoli, su una strada piccola piccola, verso una grotta piccola piccola, per incontrare un Dio-Bambino piccolo-piccolo, dal cuore grande-grande per amare tutti gli uomini.

Eduardo de Filippo

E' Natale
ogni volta che sorridi
a un fratello
e gli tendi la mano.
E' Natale
ogni volta che rimani
in silenzio
per ascoltare l'altro.
E' Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti
e la tua debolezza.
E' Natale ogni volta che
permetti al Signore
di rinascere
per donarlo agli altri.

(Madre Teresa di Calcutta)

Natale è fare pace con la nostra storia;
è capire il significato profondo della vita

Meo Dal Molin

Dio ha scelto la precarietà di un neonato,
la fragilità di un bambino.
Ecco il segno dato ai pastori e a tutta l'umanità.
Non un Dio forte e potente.
Un Dio che cammina al passo degli uomini.
Un Dio che dice tutta la sua forza nella sua fragilità,
un Dio che ci rende liberi.
Bisogna uscire nella notte
e camminare incontro a questo Dio
che ci dice tutta la sua tenerezza e tutto il suo amore
nel viso di un piccolo bambino.

Buon Natale